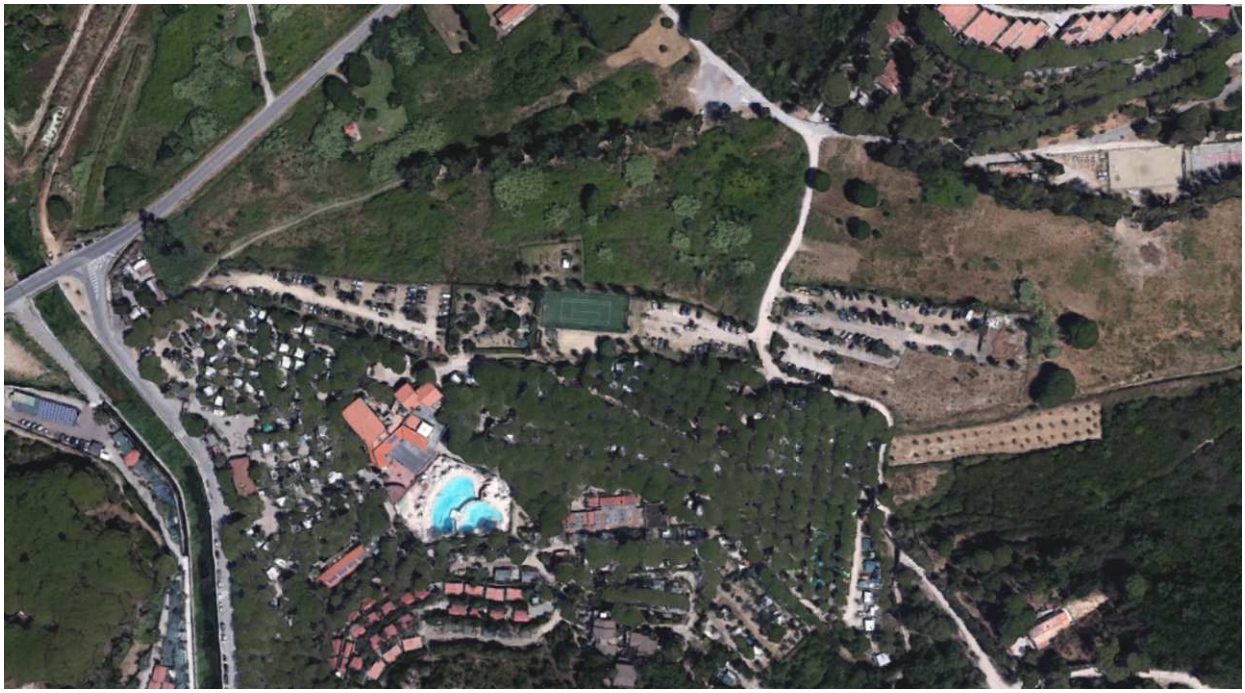
PROGETTO TRANSFRONTALIERO T.R.I.G. Eau "TRANSFRONTALIERITA', RESILIENZA, INNOVAZIONE E GOVERNANCE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" FINANZIATO DAL PROGRAMMA COMUNITARIO ITALIA FRANCIA MARITTIMO 2014-2020. ATTIVITA' T.3.3: REALIZZAZIONE DI INTERVENTO PILOTA – DECULVERTING E MITIGAZIONE DISSESTO DA RISCHIO IDRUALICO DI UN TRATTO DI FOSSO DI SEGAGNANA NEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA



PROGETTO DEFINITIVO

Elaborato 8 – Relazione paesaggistica

Gruppo di Lavoro

Dott. Ing. Simone Galardini
Dott. Ing. Chiara Chiostrini
Dott. Geol. Andrea Bizzarri
Dott. For. Katuscia Begliomini

Codice 04303	**Emesso** Galardini	**D.R.E.AM. Italia** Via Garibaldi, 3 Pratovecchio Stia (Ar) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 http://www.dream-italia.it AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = ISO 9001 =
Rev. 00	**Controllato** Chiostrini	
Data Settembre 2019	**Approvato D.T.** Miozzo	

SOMMARIO

Premessa....2
1 - Il richiedente....3
2 - Tipologia, correlazione e carattere dell'intervento da realizzare....3
3 – Destinazione d'uso ed uso attuale del suolo....3
4 - Contesto paesaggistico dell'opera....7
5 - Morfologia del contesto paesaggistico....8
6 - Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento....8
7. Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)....9
8 – Presenza aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")....10
9 – Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento....13
10 - Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche....22
11 - Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera....25
12 – Misure di inserimento paesaggistico e mitigazione dell'impatto dell'intervento....25
12. Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina....25
13. Conformità del progetto redatto alle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici di cui al piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato con la risoluzione n° 310 del 27 marzo 2015 collegata alla Deliberazione del Consiglio Regionale n° 37 del 27 marzo 2015....26

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- Documentazione progetto definitivo

Premessa

Il progetto di riapertura di due tratti e di opere di mitigazione del dissesto da rischio esondazioni del Fosso Segagnana in località La Foce a Marina di Campo nel Comune di Campo nell'Elba (LI) e la sua realizzazione rientrano nelle attività del progetto transfrontaliero Italia-Francia **T.R.I.G.-Eau** (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del Rischio Idrogeologico), finanziato sul Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), di cui il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa è capofila.

Il progetto di detombamento a Campo nell'Elba è uno dei tre interventi pilota realizzati dal T.R.I.G.-Eau nei territori partner (gli altri due sono uno in Comune di Camogli e l'altro nel Comune di Solarussa), nell'ambito della componente *T3 – Modello di governance congiunto* con la realizzazione di azioni pilota innovative per la riduzione del rischio idrogeologico.

L'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico nell'area de La Foce interessata dall'attraversamento del corso d'acqua, tramite riduzione del tratto tombato, adeguamento della sezione idraulica, realizzazione di cassa di laminazione a monte e creazione di un sistema di sbocco nel Fosso della Galea alternativo all'immissione diretta, al fine di ovviare al problema del rigurgito della Galea nel Segagnana.
Nell'area oggetto di studio infatti, sia per insufficienza idraulica in diverse sezioni del corso d'acqua che a causa del delicato nodo della confluenza del Segagnana nella Galea, si verificano esondazioni frequenti, così come riportato anche nella cartografia del PGRA, che individua l'area come soggetta ad alluvioni frequenti.
Il carattere dimostrativo dell'intervento si evince da numerosi fattori localizzati tra cui la mitigazione del dissesto idrogeologico, la riduzione del rischio alluvioni nella zona circostante, il ripristino di un servizio ecosistemico, una progettualità compartecipata tra pubblico (Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa) e privato (Campeggio alle degli Ulivi la cui proprietà è interessata da due tombamenti importanti del corso d'acqua), un utilizzo più razionale del suolo ed una maggiore facilità ed efficacia delle attività di manutenzione del fosso a cielo aperto.

L'area risulta per la maggior parte interessata da vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142, poiché è caratterizzata come territorio costiero, area limitrofa a corsi d'acqua, a monte

boscata, gravata da usi civici, con immobili ed aree di notevole interesse pubblico, mentre non ricade in parchi o riserve regionali o nazionali, né in aree Natura 2000.

Come illustrato nel seguito della trattazione, in virtù degli interventi previsti, la richiesta di autorizzazione paesaggistica è di tipo semplificato, ai sensi del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, in quanto tipologie ricadenti nell'allegato B., in particolare *B28 … riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua*.

1 - Il richiedente

La presente Relazione Paesaggistica Semplificata è redatta da Dream Italia, su incarico del Richiedente, Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

2 - Tipologia, correlazione e carattere dell'intervento da realizzare

A) Gli interventi sono stati progettati a step con l'obiettivo di intervenire in una prima fase tramite il finanziamento del Progetto T.R.I.G.-Eau, per ridurre il rischio per eventi trentennali delle aree più vulnerabili agli allagamenti a valle, per poi completare l'intervento in un secondo step con la realizzazione di un'area di esondazione controllata su proprietà del campeggio, in modo da eliminare gli allagamenti residui per Tr 30 anni e mitigare gli effetti per eventi con Tr 200 anni, riducendo il rischio ad una soluzione accettabile.
   Gli interventi dello step 1 rientrano nella tipologia *B28 … riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua*, lo step 2 riguarda invece interventi analoghi alla tipologia *B.39* dell'allegato B.

B) Gli interventi sono correlati ad un corso d'acqua ed in parte a strade, in termini di attraversamento del Fosso di Segagnana.

C) Gli interventi hanno carattere permanente fisso.

3 – Destinazione d'uso ed uso attuale del suolo

L'area di interesse è a Campo nell'Elba, in loc. La Foce, ed interessa il tratto di valle del Fosso Segagnana, che in larga parte attraversa il Camping Ville degli Ulivi.

Il tratto del Fosso di Segagnana oggetto di intervento interessa un'area agricola a monte e aree urbanizzate, scorrendo sotto e a fianco di una strada vicinale, poi dentro l'area del campeggio e sotto una strada che porta al mare.

Il Fosso di Segagnana appartiene al reticolo idrografico della Regione Toscana, classificato con L.R. 79/12 e s.m.i. ed in gestione al Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, ed appartiene al demanio acque pubbliche ai sensi dell'art. 822 del c.c. e dell'art. 1 del T.U. 1775/33.

L'area ricade nell'elemento della CTR n. 328030 in scala 1:10.000, mentre catastalmente l'intervento interessa il Foglio 19 del Comune di Campo nell'Elba, particelle 1014, 708, 709, 711, 656, 706, 829, 704, 710, 604, 511, 513, 514, 516, 918, 555, 556, 752, 834, 835, 836.

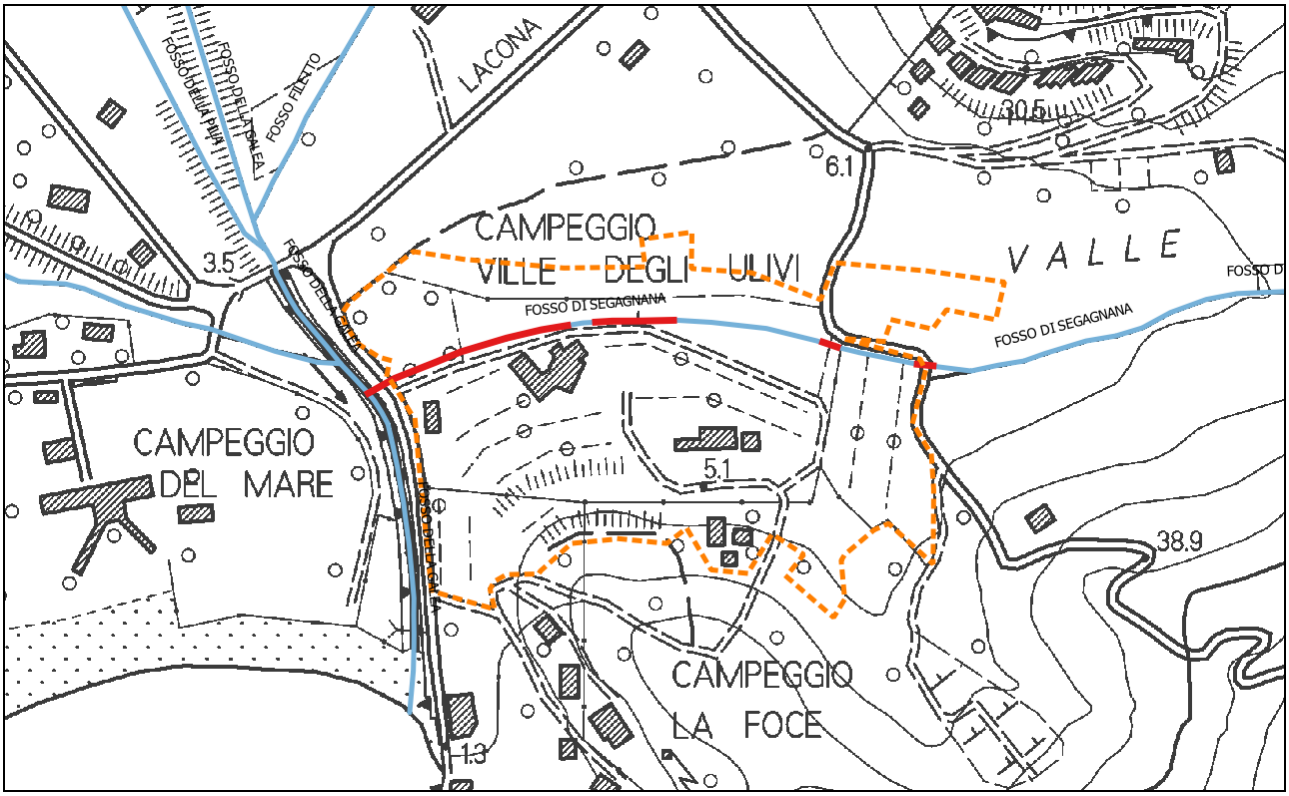


Figura 1 - Inquadramento dell'area d'intervento su CTR (in arancione l'estensione del campeggio)

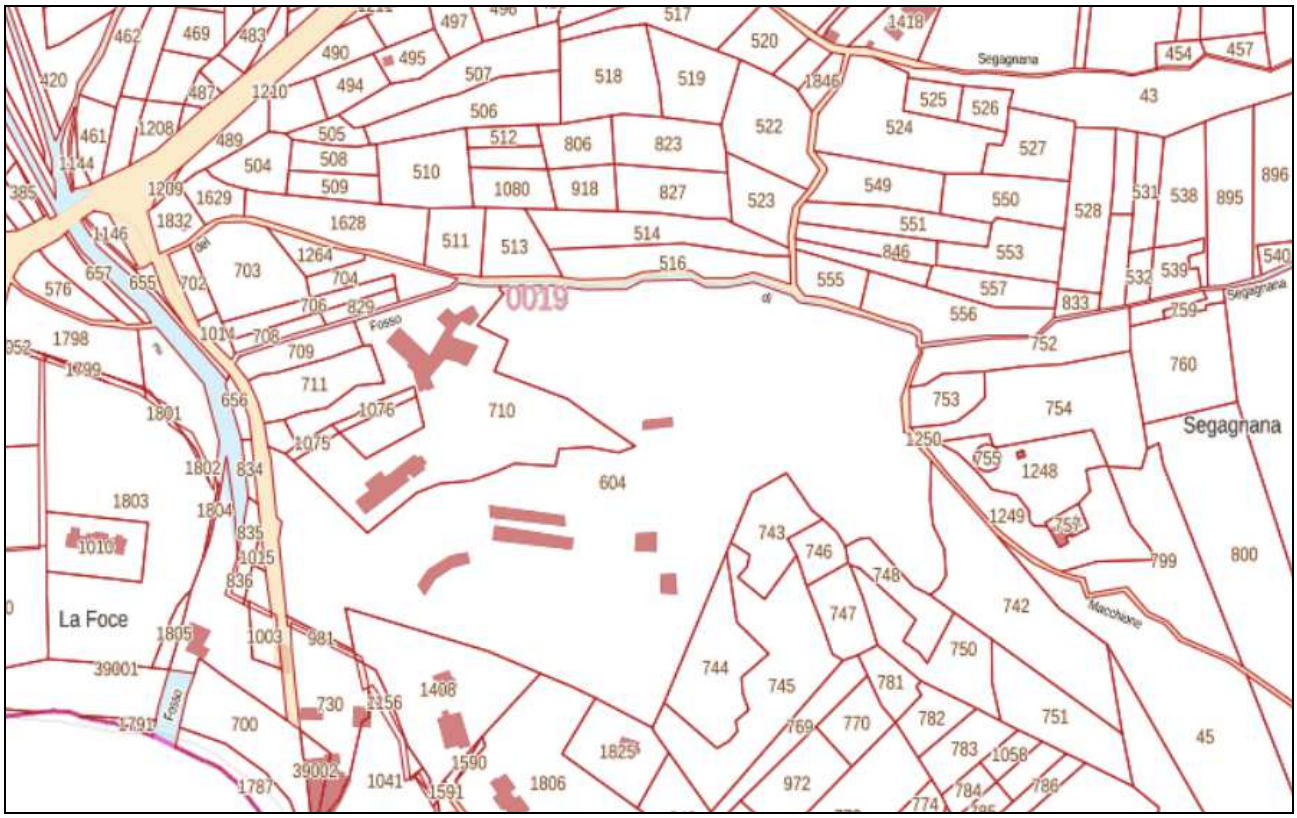


Figura 2 - Inquadramento catastale dell'area

Di seguito l'area di intervento su ortofoto.

Figura 3 – Inquadramento del tratto oggetto di progetto su ortofoto.

La zona di intervento è inserita nelle sub-UTOE 3a (**Territorio aperto** – EST) e 3c (**Strutture turistico-ricettive** – EST) del Piano Strutturale (PS) del Comune di Campo nell'Elba adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 9 Aprile 2014.

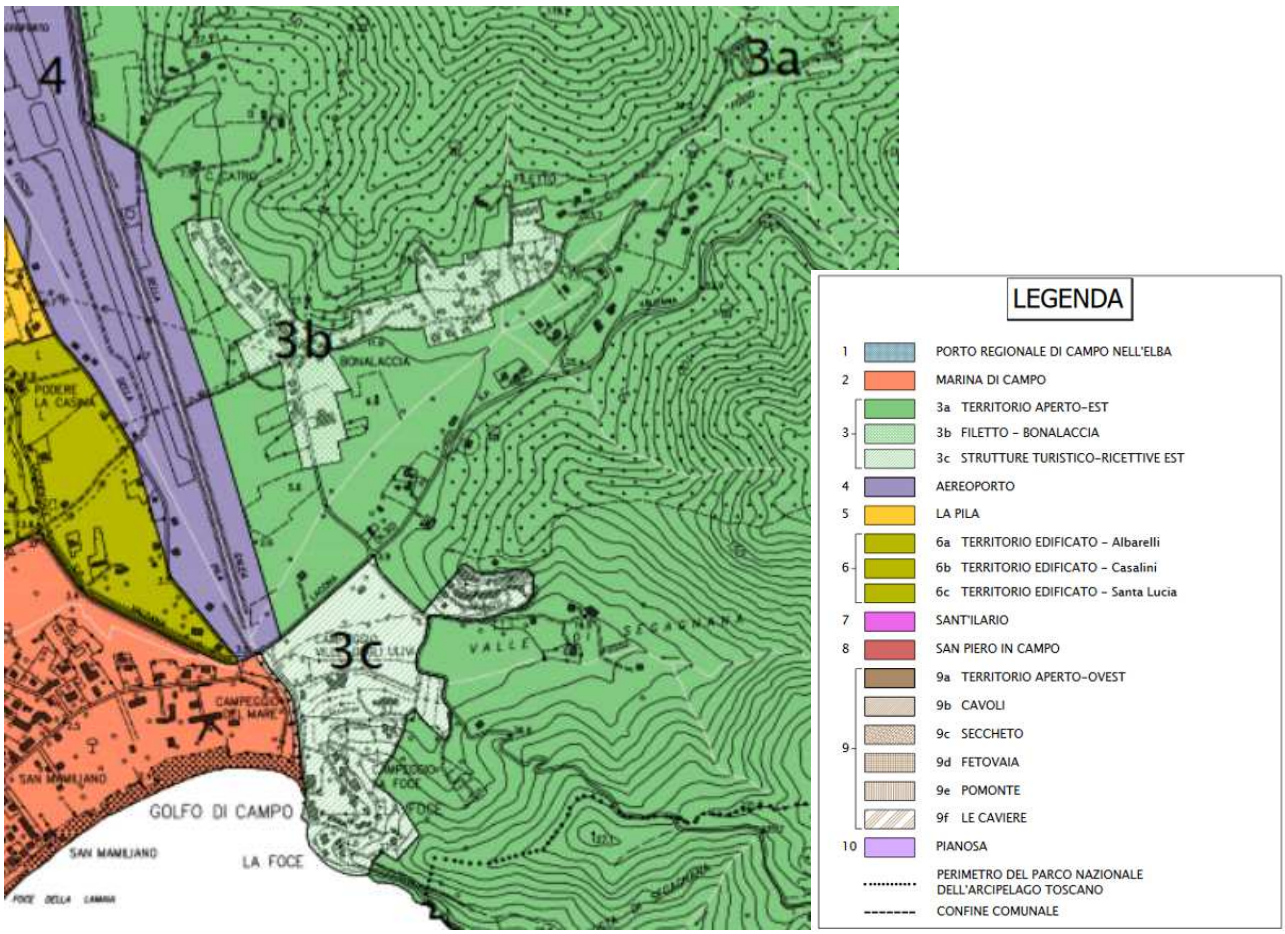


Figura 4: Estratto della Carta U.T.O.E. del PS

L'art.31 (le UTOE) delle NTA del PS descrive l'UTOE 3 come *"Ampio bacino territoriale che dalla piana della Pila, via via, in direzione est, sale ai rilievi del Monte Tambone che dividono l'ampia pianura di Campo da Lacona e dal sistema afferente il golfo Stella. Trattasi di un territorio sostanzialmente naturale, non abitato se non nell'area di Bonalaccia-Filetto e in prossimità della foce dei fossi di Galea e de La Pila in località Segagnana. Per questo motivo sono individuate all'interno dell'UTOE 3 diversi sub ambiti: 3a territorio aperto, 3b Bonalaccia e Filetto, 3c Segagnana.*

(…) Segagnana è caratterizzata in prevalenza da insediamenti turistico-ricettivi (campeggi). Complessivamente prevalgono le formazioni della macchia mediterranea, le attività agricole sono sostanzialmente residuali e generalmente esercitate nelle aree più prossime al Fosso di Galea,

ovvero dell'UTOE 5 Aeroporto della Pila. Unica presenza antropica di un certo rilievo è la strada provinciale che collega Campo nell'Elba a Lacona, quindi alcuni sentieri oggi molto apprezzati dagli escursionisti. (…)"

4 - Contesto paesaggistico dell'opera

La zona di intervento è inserita in parte all'interno del Sistema Pedecollinare e della Pianura e in parte nel Sistema della Costa del Piano Strutturale (PS) del Comune di Campo nell'Elba adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 9 Aprile 2014.

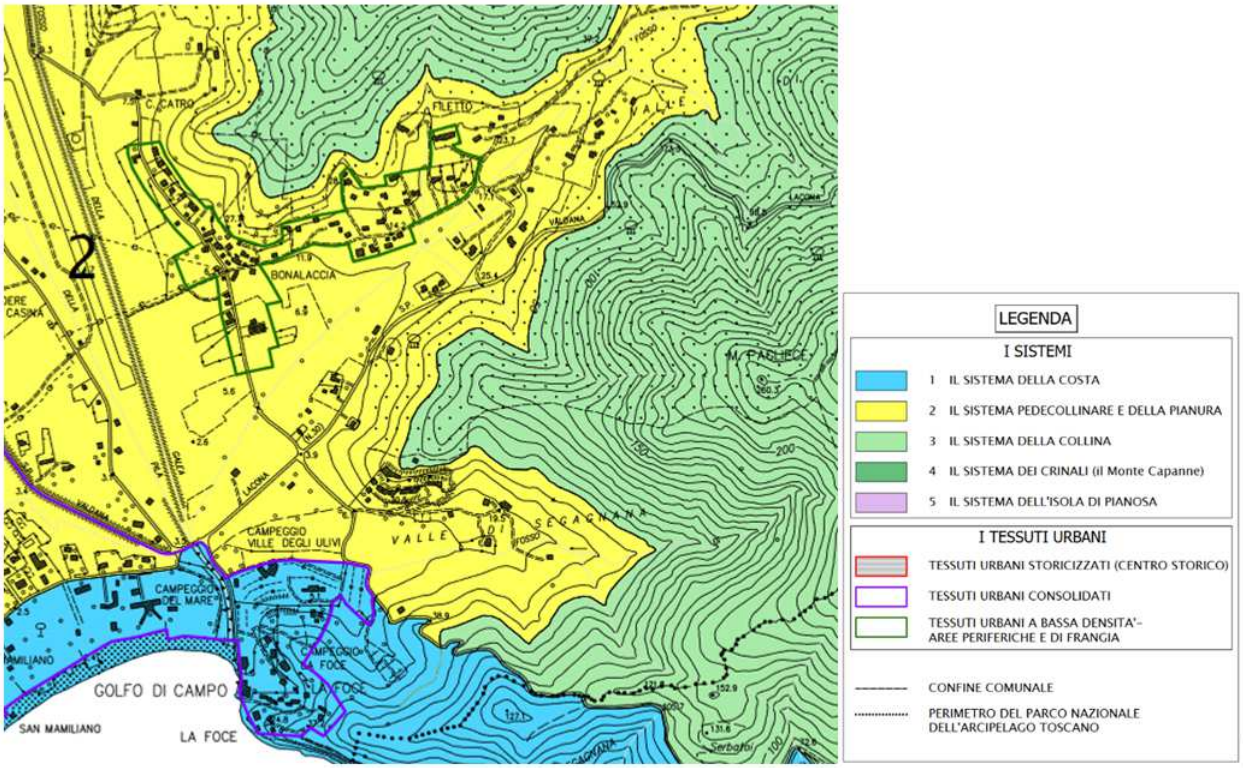


Figura 5: Estratto della Carta Sistemi Territoriali e Ambientali del PS

Il contesto paesaggistico è da ritenersi semi-naturale, ovvero trattasi di area naturale nella parte a monte della strada del Macchione, mentre a valle è inserita nel contesto antropizzato del campeggio. Da estratto cartografico seguente è evidente come il campeggio si trovi a cavallo e il Segagnana si trovi sul limite tra un "Ambito di valore identitario" e un "Ambito in cui il Quadro paesaggistico originario è stato alterato".

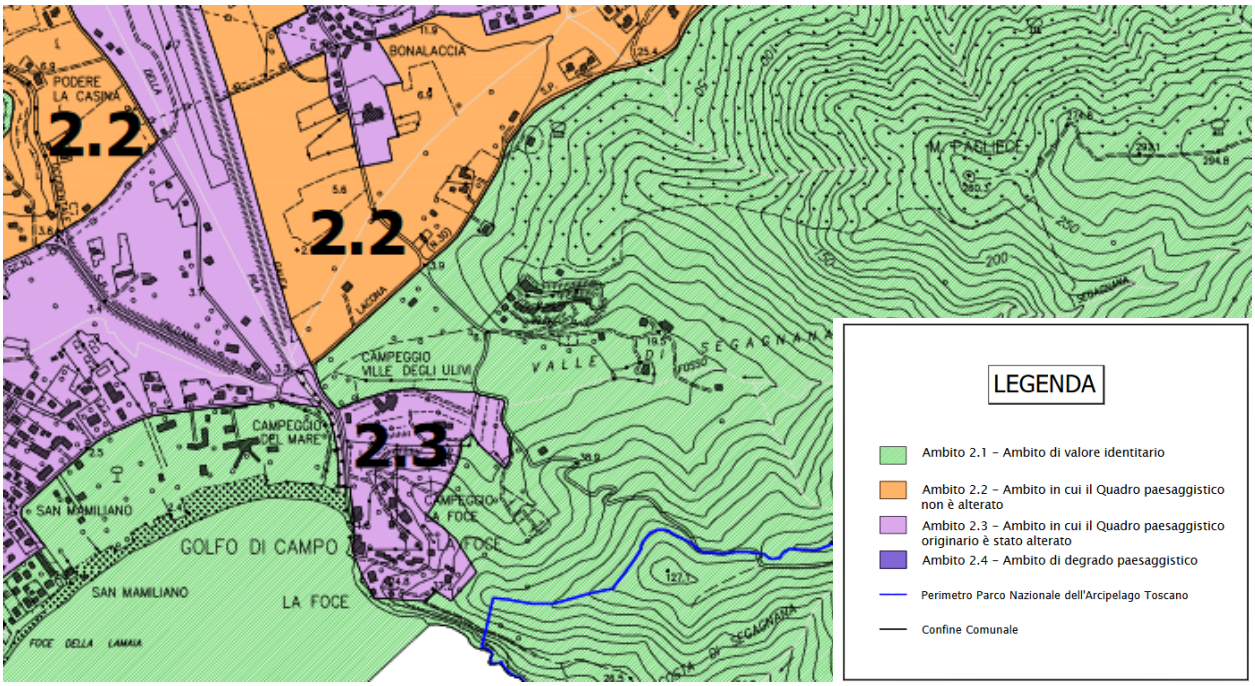


Figura 6: Estratto della Carta Individuazione aree di valore paesaggistico o in degrado paesaggistico del PS

5 - Morfologia del contesto paesaggistico

La morfologia del contesto paesaggistico è quello tipico dell'ambito costiero dell'Isola d'Elba, con l'utilizzo del territorio a fini turistico ricreativo e con presenza di urbanizzato piuttosto diffuso.
Il Fosso di Segagnana è un corso d'acqua dal regime torrentizio che scorre nel territorio comunale di Campo nell'Elba e che, originandosi dal Monte Tambone, percorre con andamento Est-Ovest, la Valle di Segagnana e, nella zona La Foce, interessata dall'intervento in oggetto, attraversa il Campeggio Ville degli Ulivi tombato fino all'immissione nel Fosso della Galea a poche decine di metri dallo sbocco a mare.

6 - Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

L'area di intervento ricade nel territorio comunale di Campo nell'Elba (LI), in località La Foce, lungo il tratto terminale del Fosso di Segagnana, in buona parte tombato, poiché attraversa viabilità e l'area del Camping Ville degli Uliivi.

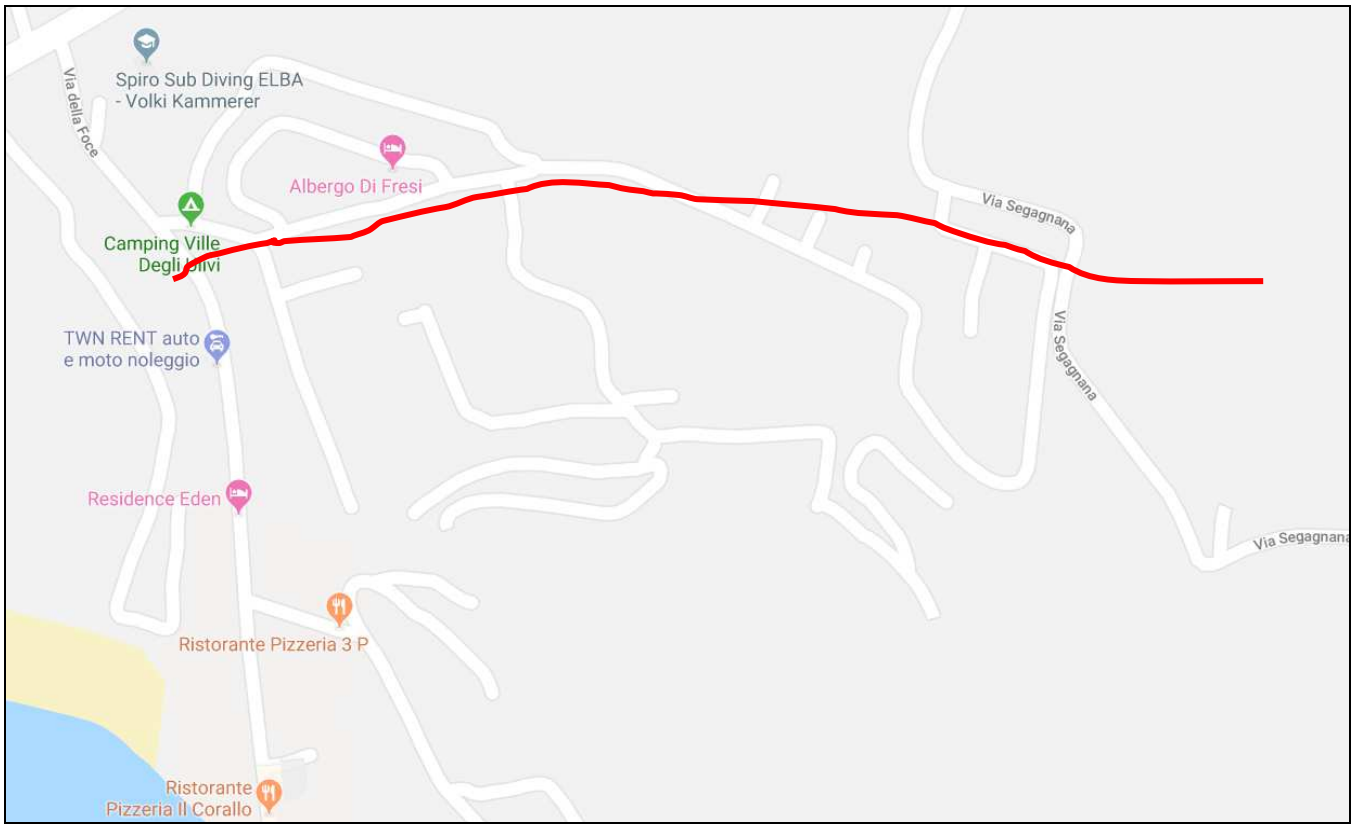
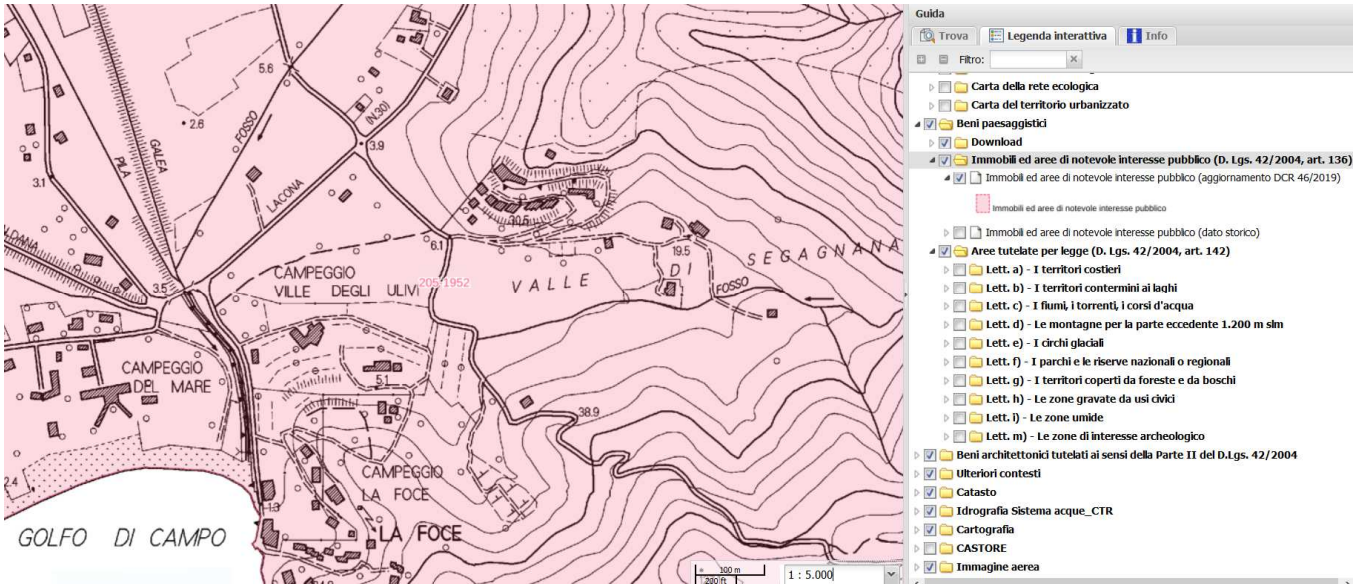


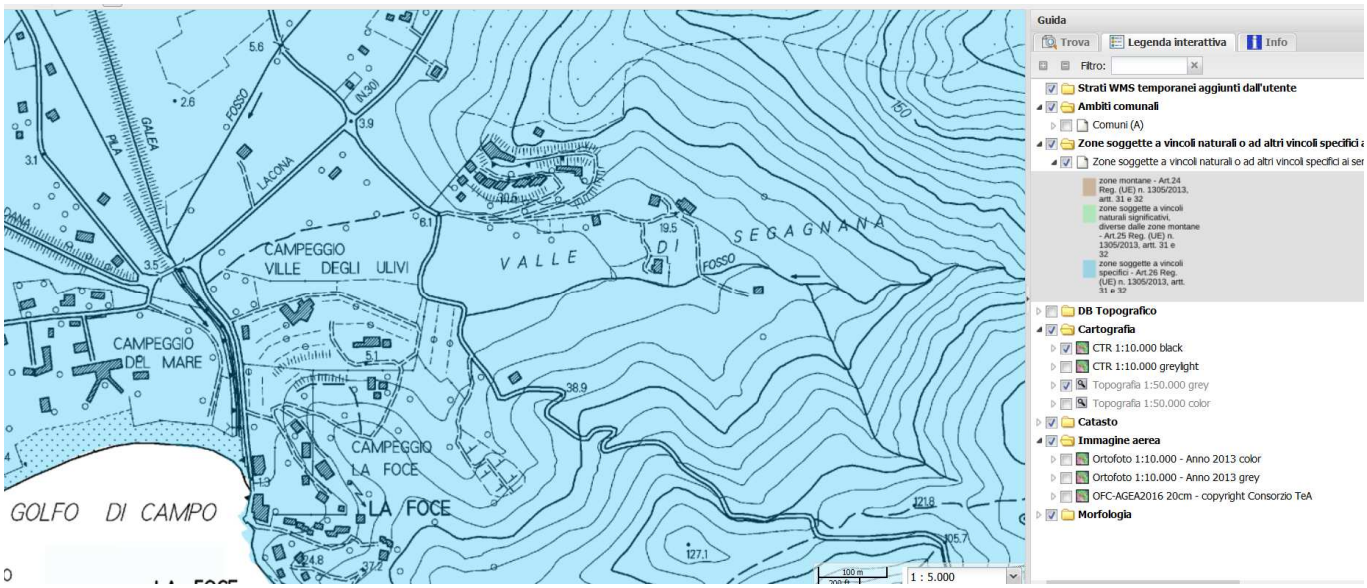
Figura 7 – Ubicazione dell'area di intervento

7. Presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004)

Tutto il Comune di Campo nell'Elba è a vincolo ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 42/2004 (Codice identificativo del vincolo: 205-1952)



Analogamente, tutto il territorio comunale di Campo nell'Elba ricade in zone soggette a vincoli specifici ai sensi degli articoli 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013.



Si ritiene che gli interventi previsti si inseriscono perfettamente nel contesto paesistico-ambientale, in aggiunta migliorandolo vista la finalità di riaprire un tratto del Fosso di Segagnana il più lungo possibile.

8 – Presenza aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137")

L'area risulta per la maggior parte interessata da vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142, come illustrato nelle immagini sottostanti.

La zona è infatti parzialmente caratterizzata come territorio costiero, area limitrofa a corsi d'acqua, e gravata da usi civici, mentre non ricade in parchi o riserve regionali o nazionali, né in aree Natura 2000.

Si ribadisce che gli interventi previsti si inseriscono perfettamente nel contesto paesistico-ambientale, in aggiunta migliorandolo vista la finalità di riaprire un tratto del Fosso di Segagnana il più lungo possibile.

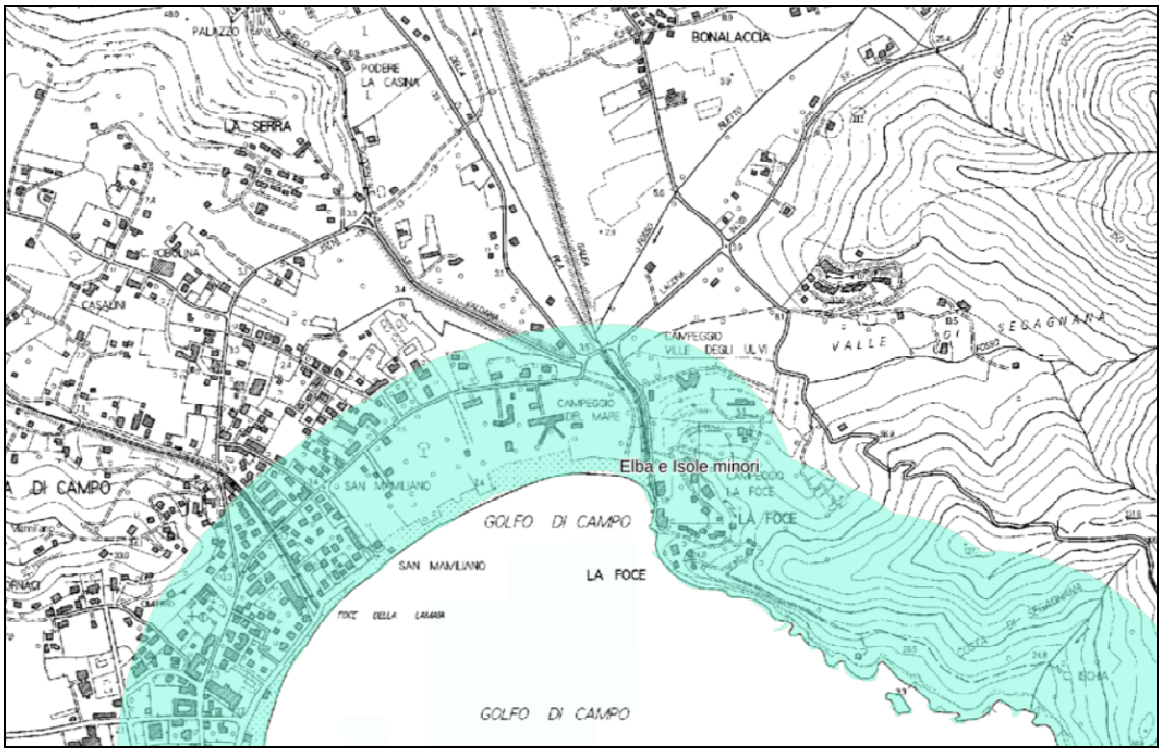


Figura 8: Estratto Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico - Lett a) territori costieri

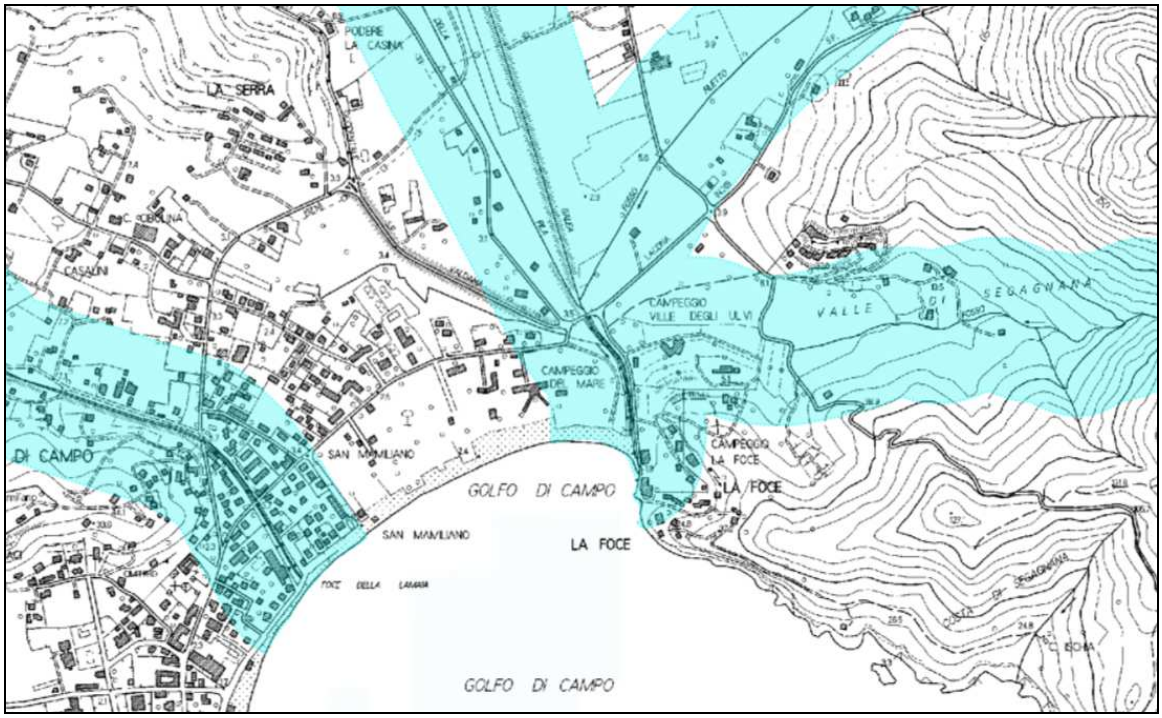


Figura 9: Estratto Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico - Lett c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua

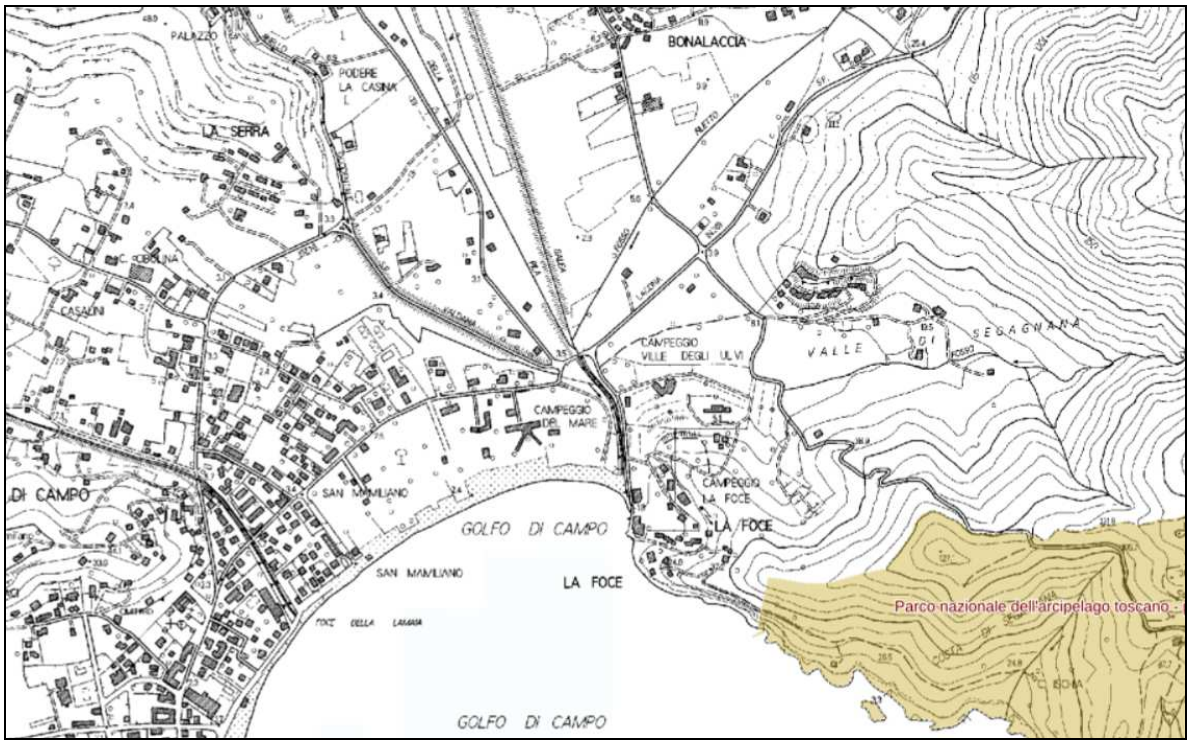


Figura 10: Estratto Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico - Lett f) parchi e riserve nazionali e regionali

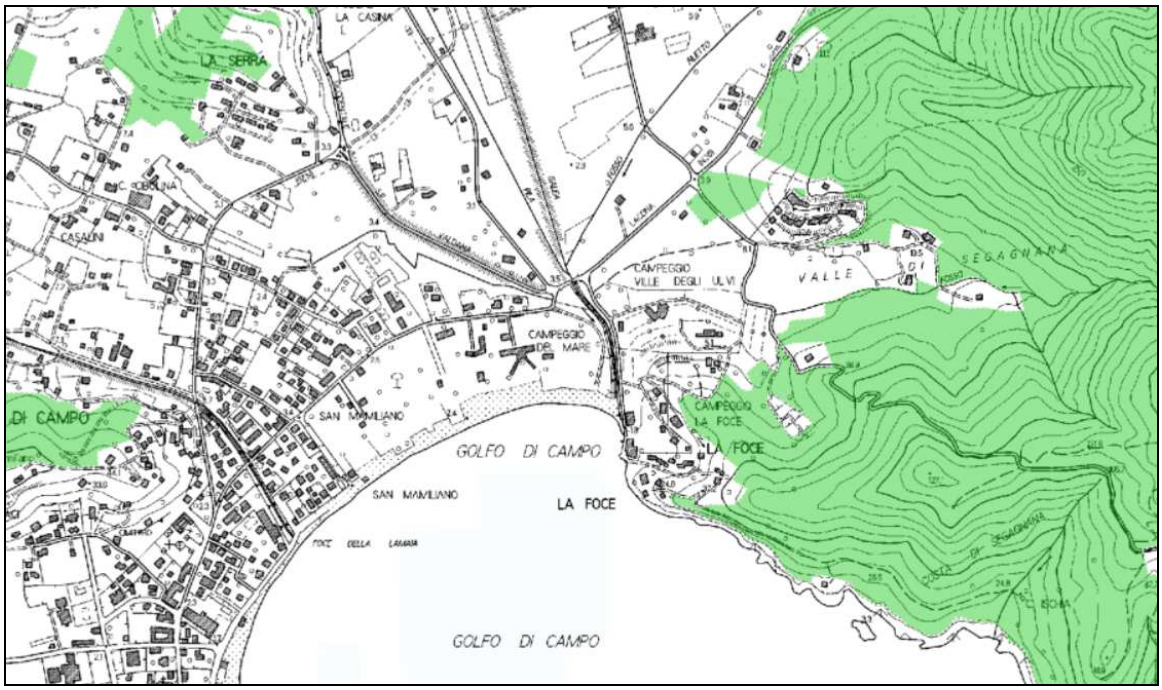


Figura 11: Estratto Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico - Lett g) territori coperti da foreste e boschi

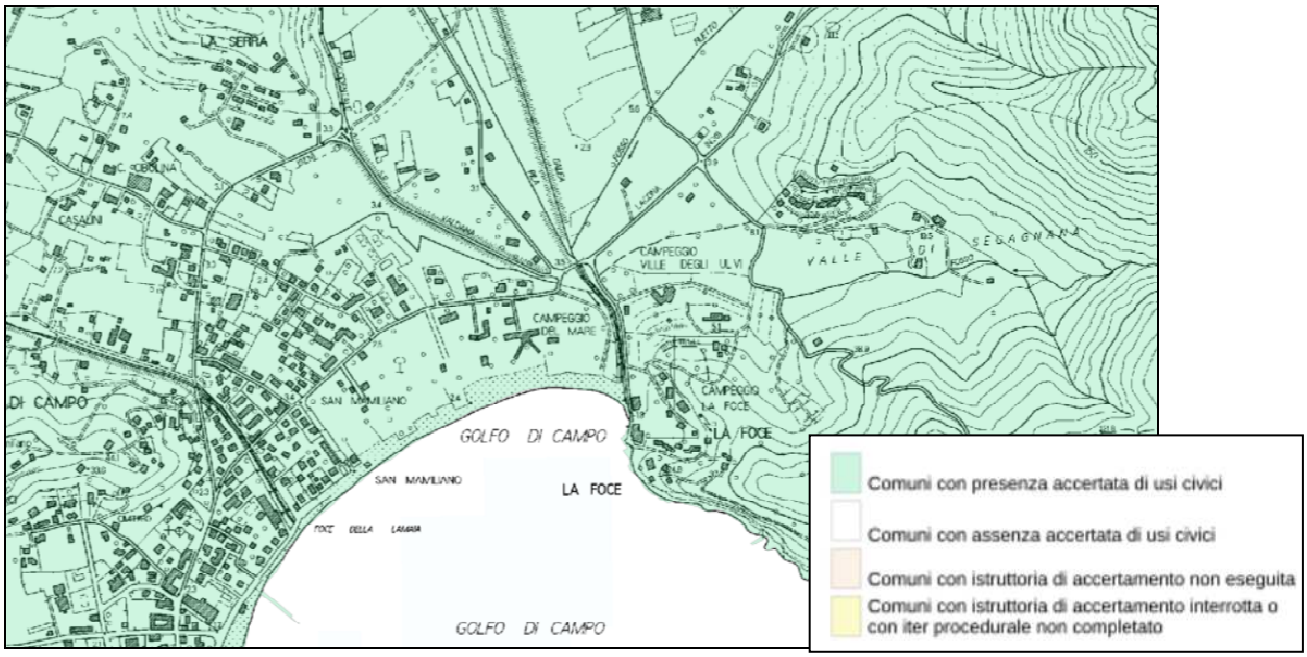


Figura 12: Estratto Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico - Lett h) zone gravate da usi civici

9 – Descrizione sintetica dello stato attuale dell'area di intervento

Il tratto oggetto di intervento, di lunghezza pari a circa 400 m, presenta due attraversamenti insufficienti a monte, il primo sotto la strada del Macchione e l'altro in corrispondenza di un ingresso secondario del Campeggio Valle degli Ulivi. Procedendo verso valle, il corso d'acqua presenta due ulteriori tombamenti, idraulicamente insufficienti, all'interno della proprietà del campeggio, più importanti in termini di lunghezza, uno è di 25 m e l'altro, che porta fino all'immissione nel Fosso della Galea regolata tramite portella attualmente danneggiata, è di 120 m.
Le verifiche idrauliche di stato attuale hanno mostrato l'insufficienza del reticolo, con abbondanti esondazioni anche per eventi frequenti e per tutte le durate di pioggia considerate.

Nelle pertinenze del corso d'acqua si ha a monte una modesta zona coltivata e a campi incolti, poi il fosso fiancheggia la strada del Macchione, asfaltata. In questo primo tratto la morfologia è tipica di ambiente collinare e si rilevano modeste pendenze del terreno e del fosso.

Il Segagnana entra poi nell'area del campeggio passando accanto ad un'area predisposta alla sosta di camper, a campetti sportivi e ad un'area giochi per bambini e poi, tombato, passa sotto alcune piazzole di sosta e alla viabilità interna del campeggio ad autobloccanti. Infine, passando sotto una cabina per l'energia elettrica di media situata nel piazzale di ingresso del campeggio, il Segagnana

attraversa via della Foce e si immette nel Fosso della Galea.

La morfologia di questo tratto è pianeggiante considerando anche la vicinanza al mare.

Foto 1. – Confluenza del Segagnana nella Galea con portella di regolazione danneggiata

Foto 2. – Strada che costeggia la Galea fino al mare

Foto 3. – Piazzale di ingresso del campeggio sotto cui scorre il Segagnana con tubo di 0.8 m (in evidenza griglia di ispezione). Vista da monte verso valle.

Foto 4. – Tratto tombato del Segagnana più lungo. 4.a. vista da valle verso monte – 4.b. vista da monte verso valle

Foto 5. – Imbocco del tratto tombato del Segagnana più lungo. Vista da monte verso valle

Foto 6. – Tratto tombato del Segagnana più breve. Vista da valle verso monte.

Foto 7. – Imbocco del tratto tombato del Segagnana più breve, vista da monte verso valle, e tratto a cielo aperto a monte del tubo all'interno del campeggio, vista verso monte.

Foto 8. – Attraversamento del Segagnana per accesso secondario del Campeggio, tubo di 0,8 m di diametro.

Foto 9. – Tratto a cielo aperto del Segagnana lungo la strada vicinale di Macchione.

Foto 10. – Attraversamento del Segagnana, da valle verso monte e viceversa, sotto la strada vicinale il Macchione, tubo di 1,2 m di diametro.

Foto 11. - Tratto a cielo aperto del Segagnana, vista da monte verso valle e viceversa.

10 - Descrizione sintetica dell'intervento e delle caratteristiche

La progettazione degli interventi è avvenuta a step con l'obiettivo di intervenire in una prima fase tramite il finanziamento del Progetto T.R.I.G.-Eau, per ridurre il rischio per eventi trentennali le aree più vulnerabili agli allagamenti a valle, per poi completare l'intervento nello step 2 con la realizzazione di un'area di esondazione controllata su proprietà del campeggio, in modo da eliminare gli allagamenti residui per Tr 30 anni e mitigare gli effetti per eventi con Tr 200 anni, riducendo il rischio ad una soluzione accettabile. Come meglio caratterizzati negli elaborati grafici allegati lo **step di intervento 1** prevede le seguenti opere:

- Dismissione completa del tratto tombato più breve del Fosso di Segagnana all'interno della proprietà del Campeggio;
- Dismissione parziale del tracciato tombato più lungo (da 120 m si passa a 40 m di lunghezza del tratto), e sostituzione della condotta esistente Φ 800 mm con sezione scatolare chiusa

rettangolare 1.6 x 1.0 m, lasciando inalterata la quota di scorrimento;

- Risezionamento e rinaturalizzazione delle sezioni a cielo aperto, con realizzazione di piccoli parapetti anticaduta verso il fosso. I tratti riaperti avranno sezione trapezoidale larga 3 m sul fondo e 4 m in testa ed altezza 1.0 m nel tratto all'interno del campeggio. Il tratto a lato della strada vicinale di Macchione, attualmente a cielo aperto, sarà risagomato e allargato per ottenere una sezione trapezoidale larga 1 m sul fondo, 2.5 m in testa con altezza di 1.7 m;
- Riprofilatura del fondo nel tratto all'interno del campeggio, al fine di evitare contropendenze ed uniformare lo scorrimento;
- Rifacimento dell'attraversamento per l'ingresso secondario del campeggio, attualmente costituito da un tubo in cls di 80 cm, e dell'attraversamento sotto la strada vicinale di Macchione, attualmente costituito da un tubo in cls di 1,2 m di diametro, e loro sostituzione con scatolari a sezione rettangolare di 1.6 x 1.0 m;
- Realizzazione di due tubazioni in PEHD di diametro 630 mm ciascuna di troppo pieno, che partendo subito a monte della confluenza, scaricano nel Fosso della Galea circa 120 m più a valle. Questo intervento è funzionale ad evitare fenomeni di rigurgito ed il ristagno nelle parti morfologicamente più depresse, facilitando l'immissione del Fosso di Segagnana nel Fosso della Galea.

Si precisa che la dismissione parziale dell'ultimo tratto tombato, il più lungo, che comunque consente di ridurre il tombamento da 120 m a 40 m, è vincolata al fatto che il tratto ricade in area urbana attraversando una strada e una cabina elettrica di media tensione impossibili da delocalizzare e il piazzale di ingresso al campeggio che non può essere ridotto o delocalizzato poiché necessario all'ingresso dei mezzi di soccorso e alle eventuali operazioni di soccorso e manovra dei mezzi suddetti.

Lo step di intervento 2 è funzionale all'eliminazione delle esondazioni Tr 30 anni e prevede le seguenti opere:

- Realizzazione di un'area di esondazione controllata da realizzarsi sulla proprietà del campeggio, con superficie lorda di circa 4.000 mq; l'area sarà delimitata da argini in terra rinverditi posti ad una quota di 4.0 m s.l.m. e fondo ad una quota di 2.0 m s.l.m.;
- Realizzazione di uno sfioratore in sponda destra del Fosso di Segagnana, realizzato con scogliera in massi intasati, ad una quota di 3.5 m s.l.m.;

- Realizzazione di uno sfioratore finestrato a monte della Via del Macchione, con doppio scatolare 2.5 x 0.5 m, recapitante le acque all'interno dell'area di esondazione controllata;
- Realizzazione di scarico di restituzione a gravità con tubazione circolare dotata di portella unidirezionale.

Complessivamente l'area destinata al contenimento delle esondazioni del Fosso di Segagnana è pari a 4.000 m^2, con altezza massima invasata di 2.0 m e capacità di accumulo di 7.000 m^3; per la realizzazione dell'opera idraulica verranno messe a disposizione aree di pertinenza privata del campeggio, lasciando l'uso dell'area ad attività ludico ricreative. L'opera è stata verificata con riferimento ad eventi con tempo di ritorno Tr 30 anni e per eventi con diverse durate di pioggia, al fine di ottimizzarne il funzionamento tanto per i valori di picco della portata che per le durate che massimizzano l'invaso in termine di volumi; la sua attuazione comporta l'assenza di esondazioni TR 30 anni nell'area di studio, mentre per eventi con Tr 200 anni residuano esondazioni ma con un livello di rischio accettabile.

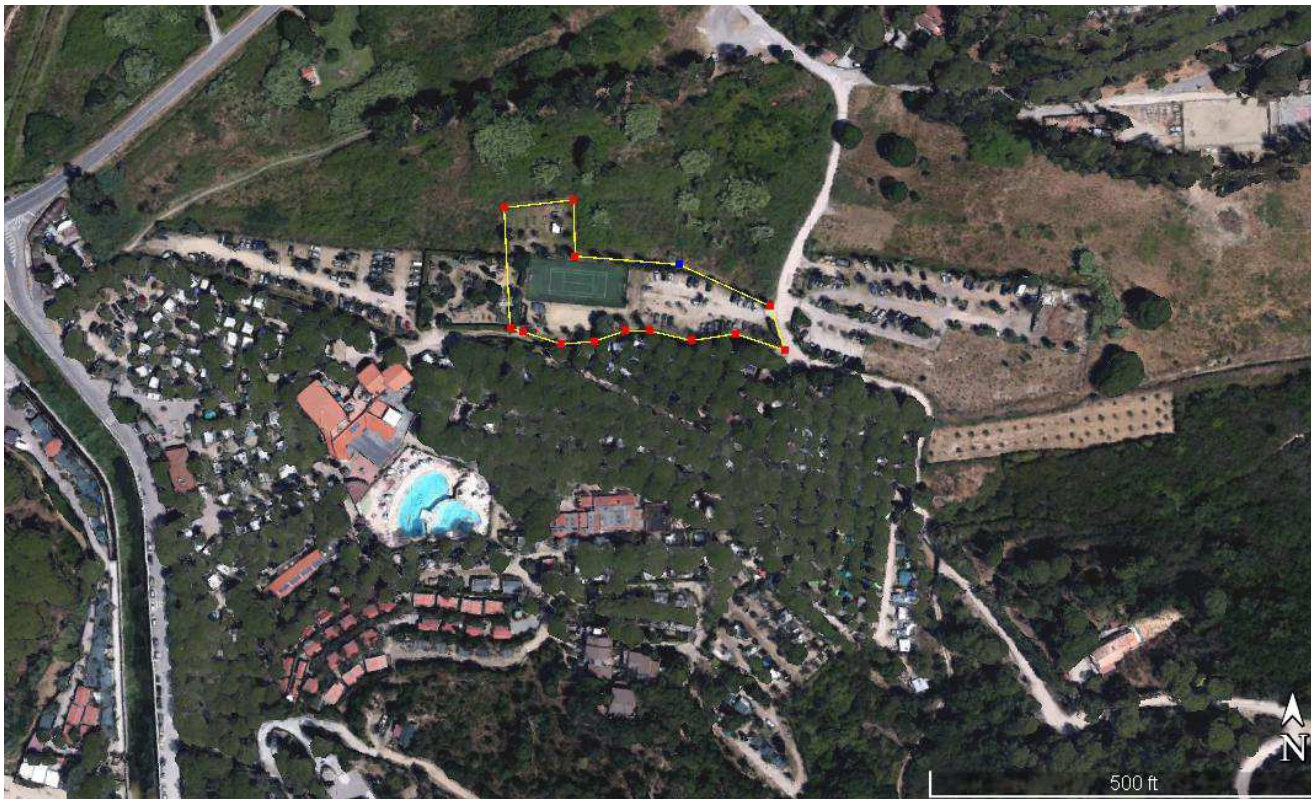


Figura 13 – Area destinata a cassa di laminazione

La rimodulazione degli stalli e aree a parcheggio e la rilocalizzazione delle aree gioco bambini, aree campi da gioco e aree a parcheggio saranno a carico della proprietà e pertanto non oggetto di questo progetto.

11 - Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Gli interventi hanno come effetto principale la mitigazione del rischio da esondazione ed una riqualificazione del Fosso di Segnana nel suo tratto terminale in cui attraversa un contesto urbanizzato e dedicato soprattutto ad uso turistico-ricettivo.
La riapertura di due tratti tombati del corso d'acqua, seppur non completamente per quanto riguarda la tubazione più lunga più a valle, costituisce di per sé un miglioramento paesaggistico ed ambientale e si inserisce perfettamente nell'area del campeggio nelle zone delle aree giochi e delle piazzole a fondo inghiaiato o inerbito.
Anche l'area prevista per la realizzazione di uno stoccaggio temporaneo di volumi d'acqua verrà lasciata inalterata in termini di tipologia di utilizzo e di suolo, si prevede infatti una modellazione delle quote del terreno da lasciare in terra e la realizzazione di argini in terra inerbiti.
Pertanto il progetto nel suo complesso, step 1 e step 2, si inserisce perfettamente nel contesto paesistico-ambientale, in aggiunta migliorandolo.

12 – Misure di inserimento paesaggistico e mitigazione dell'impatto dell'intervento

Le sezioni del corso d'acqua saranno lasciate in terra e mantenute naturali, eccezion fatta per dei brevi tratti rinforzati in scogliera a invito degli attraversamenti allargati e in uscita agli stessi. È prevista la realizzazione di piccoli parapetti anticaduta in alcuni tratti del Fosso di Segagnana all'interno dell'area del campeggio.

L'area di esondazione controllata è progettata con argini in terra rinverditi e uno sfioratore in sponda destra del Fosso di Segagnana con scogliera in massi intasati, le altre opere accessorie della cassa non sono visibili perché interrate o nel corpo arginale.

12. Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

L'autorizzazione paesaggistica è soggetta a:

- D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.

ALLEGATO B - (di cui all'art. 3, comma 1) - ELENCO INTERVENTI DI LIEVE ENTITÀ SOGGETTI A PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO SEMPLIFICATO:

- *B.28. …riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua;*
- (per analogia sulla finalità dell'opera) *B.39. interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua … per adeguamento funzionale;*

13. Conformità del progetto redatto alle prescrizioni della specifica disciplina dei beni paesaggistici di cui al piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato con la risoluzione n° 310 del 27 marzo 2015 collegata alla Deliberazione del Consiglio Regionale n° 37 del 27 marzo 2015

Il progetto è conforme a quanto richiesto dalle prescrizioni della disciplina dei beni paesaggistici, in particolare all'art. 7 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"*) in quanto si perseguono i seguenti obiettivi:

a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;
d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;
e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.

Il progetto persegue inoltre alcune finalità previste dall'articolo 8 del PIT (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio"*) fra cui:

a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Infine, si ribadisce che viene ripristinata una situazione di semi-naturalità a scala fluviale rispetto all'attuale condizione "artificiale" e si risponde alla necessità di tutelare un'area demaniale e alle prescrizioni della L.R. 41/2018 sui tratti dei corsi d'acqua tombati (art. 4, 5, 6).

ALLEGATO N. 1

DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO